

CODICI

PROVINCIA E COMUNE: TA-Taranto

oligr. Stato - S. (c. 400.000)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale  
(Vetrina 103)

INV 55491

OGGETTO: Statuetta raff. : divinità muliebre seduta (Kore-Persephone ?)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F 202 II NO)

DATI DI SCAVO: Sequestri Luigi De Rosa -  
(o alquando) INV. DI SCAVO:  
acquisito il 28.8.1950

DATAZIONE: Fine IV-inizi III sec. a.C. circa

ATTRIBUZIONE: Fabbrica tarantina

MATERIALE E TECNICA: Argilla arancio, micacea, poco depurata, amnerita dal fuoco. Esecuzione a stampo mediante matrice stanca. Internamente cava, con effetto a tutto tondo nel-

MISURE: Alt. 11,5; largh. 4,6 MISURE: Alt. 11,5; largh. 4,6 la metà superiore ottenuto con l'aggiunta di una metà concava non modellata. Le due metà sono unite e ritoccate a spatola prima della cottura

STATO DI CONSERVAZIONE: -

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Seduta in trone, le gambe unite in corrispondenza delle ginocchia, le braccia aderiscono ai fianchi, piegate al gomito e con le mani posate sulle cosce in atto di reggere due piccole phialai bacellate.

NEG. 12.693E  
Volto minuto incorniciato dai capelli bipartiti sulla fronte in bande corte, ondulate sino alla nuca; sul capo è posato un polos; la dea indossa un chitone molto aderente a scollatura ovale ed un himation ornato di appliques a rosetta sulle braccia e ricadente ai lati delle gambe con pieghe rigide; dalle spalle spiccano le palmette che simulano la spalliera del trono.

ESTAURI:

SEGUITI:

ROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

Stipe votiva di Contrada Carnine attribuita al  
culto di Apollo-Hyakinthos:

da inv.n. 52022 a inv.n. 52029

" 55475	" 55559
" 63492	" 64000
" 64335	" 65000
" 65379	" 66000
" 208479	" 208480
" 210001	" 210472

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Giovanna Pupino

DATA: novembre 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



dott.ssa Antonietta DELL'AGLIO

Mell Agl

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: Mancano notizie d'archivio riguardanti questo oggetto. L'Inv.Gen. riporta quale provenienza il sequestro "De Rosa Luigi ed altri" in data 28.8.1950. Probabilmente il rilievo appartiene al rinvenimento del 17.7.1950 in Contrada Carmine, V.le M.Grecia ang.C.so Italia, proprietà Acclavio

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00021750

ITA:

SOPR.ARCH DELLA PUGLIA - TARANTO

63

INV. 55491

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Il retro è liscio, convesso e a tutto tondo sino all'altezza delle gambe, concavo nella metà inferiore. Si tratta molto probabilmente di una rielaborazione apula della Kore-Persephone di stile severo, riprodotta nei tipi del V secolo attestati a Taranto nel deposito del Pizzone; ma la posa ieratica e le rossette simmetriche durano fino ad epoca ellenistica (P. WUILLEUMIER, Tarente des origines à la conquête Romaine, Paris 1a 68<sup>2</sup>, pag. 397)

Infatti il tipo della dea seduta, caratteristico della ceroplastica tarantina, compare con varianti in diversi centri dell'Apulia ellenizzata oltre che nelle stipe della Lucania centrale ed orientale attestando la Koine culturale "apula" della fine IV inizi III sec. a.C. (F. G. LO PORTO, Penetrazione greca nel retroterra metapontino, in "Atti M. Grecia, vol. 13, Napoli 1974, pag. 129, tav. XXIV, fig. 1)

Sul significato della figura muliebre seduta, regina sulla vita e sulla morte, cfr. H. Herderjürgen, Götter, Menschen und Dämonen - Terrakotten aus unteritalien, Basel 1978, pag. 32, fig. A21 con bibl.